

dia, eretta nel 1730, la tavola al suo piccolo altare esprimente *S. Felice cappuccino e S. Bellino*, che stanno in atto divoto contemplando il morto Redentore in grembo a Maria, è opera di Aurelio Orteschi ».

PANZIO Salomone di Elia, israelita, scrisse: *La chiave del Ghemarà*, stampata a Salonicco l'anno 1523; è citato nel « Dizionario di autori ebrei e loro opere », di Giambernardo de Rossi.

PARENZO Cesare (1842-Nervi 1898), giurista insigne ed oratore affascinante. Fu con Garibaldi ad Aspromonte e fece parte dei Comitati d'azione per la rivendicazione di Venezia e di Roma. Scoppiata la guerra del '66 seguì Garibaldi nel Trentino; poi si ridusse a Torino alla direzione del giornale *L'Avanguardia*. Rimpatriato nel 1867 fu il collaboratore più assiduo ed efficace del periodico « Il Polemine liberale ». Nel 1876 fu eletto deputato al Parlamento. Con la sua interpellanza intorno al segreto telegrafico, presentata e svolta in seguito al famoso incidente della « gamba di Vladimiro »¹⁾,

¹⁾ Ricaviamo dai giornali del dicembre 1877: Per tutta la settimana si è riso alla Camera, nella stampa, da per tutto di un falso dispaccio ch'è già diventato proverbiale. L'alto impiegato del Ministero dell'Interno che legge i dispacci privati, ne sorprese uno che veniva dal quartier generale Russo (ferveva allora la guerra Russo-Turca), firmato Alessandro, che annunciava ad un certo Bobrinescki la ferita alla gamba di un Vladimiro, e si permise di comunicare la notizia ai giornali ministeriali, credendo che lo scrivente fosse lo czar in per-